Anno XIII. | Lunedì 29 Aprile 1878 | N. 103

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quello che è accaduto durante tutta la settimana non ci ha punto smossi dalla poca nostra fede in una pronta conchiusione della pace.

Si ha parlato bensì della mediazione della Germania, alla quale si aggiungerebbe ora l'Italia; ma non si è nè trovato, nè espresso ancora un termine con cui si possa accostarsi ad un principio di accomodamento. Il termine della contesa è sempre lo stesso. L'Inghilterra non vuole, che il trattato di Santo Stefano abbia il benchè minimo valore, ma che delle sorti dei paesi occupati dalla Russia abbia da decidere completamente il Congresso delle grandi potenze, nel tempo stesso che si rifiuta di esprimere in nulla le sue intenzioni circa questa decisione da farsi; sebbene ora l'Italia si unisca alla Germania a chiedere che dichiari le sue intenzioni, per potersi intendere. Dall'altra parte la Russia, per quanto accondiscendente volesse mostrarsi alle altre potenze, senza di che una pace generale e duratura non potrebbe nemmeno pensarsi, non vuole, e si deve dire anche che non può, ammettere che le principali delle clausole del trattato di Santo Stefano, che a lei costa molto caro, non abbiano da essere pienamente accettate.

Non si ha adunque fatto nemmeno il primo passo per intendersi. Non basta: non si giunge nemmeno a fissare i termini d'una specie di tregua, che consisterebbe col ritirarsi dei Russi ad Adrianopoli e della flotta inglese a Besika, fuori del mare di Marmara. Al contrario la flotta inglese riceve nuovi soccorsi e si appresta non soltanto a tenere aperti i Dardanelli ma a sforzare il Bosforo, dove passarono già alcuni de' suoi navigli, e le truppe russe con diversi pretesti si agglomerano attorno a Costantinopoli, minacciando perfino di occuparla e sorvegliano ogni passo, ogni velleità del Governo turco.

La quistione si complica colla insurrezione greca da una parte, colla ottomana dall'altra nella parte della Rumelia, a cui la Russia diede nome di Bulgaria, colla prepotente pressura esercitata dalla Russia sopra la Rumenia, coll'insistenza sua ad impadronirsi tosto di tutte le fortezze del Danubio, colla confusione che regna a Costantinopoli e perfino colle malattie di Gorciakoff e di Bismarck.

Quest'ultimo ha impedito sempre all'Austria di prendere una risoluzione qualunque, tenendola ferma coll'insidioso suo protettorato.

La Francia poi affetta di tenersi in disparte, ma non può dissimulare la sua speranza, che scoppiando la lotta tra l'Inghilterra e la Russia e prendendovi parte presto o tardi la Germania, sorga per lei l'occasione di tentare una rivincita.

In Germania si ha il presentimento di tutto ciò; e per questo vi si parla di affidare il reggimento dell'Alsazia-Lorena come un granducato autonomo al principe ereditario.

Si comincia del resto ad esprimere nella stampa europea quell'idea a cui noi abbiamo cercato sempre di dare rilievo, che cioè, non volendo nè potendo restaurare la Turchia, nè mettere nel suo posto la Russia, non si possa ottenere la pace col mettere in contrasto interessi russi, interessi austriaci ed interessi inglesi, ma che sia nell'interesse veramente europeo la libertà di tutti i Popoli della penisola dei Balcani.

Dopo avere lasciato alla Russia il vantaggio di presentarsi come liberatrice, non si potrebbe rivalersi su di lei, che mostrandosi davvero tutti liberali coi Popoli. Nessun Popolo, una volta che sia reso libero, se può esserlo senza la tutela altrui, accetta volontieri il predominio di una potenza qualunque Prova di ciò ne sono la Grecia, la Rumenia, la Serbia. Fate libere la Bulgaria, la Rumelia, la Tessaglia, l'Albania; e tutti questi Popoli saranno, nel proprio interesse, gli alleati naturali dell'Europa civile e serviranno perfino ad inoculare la libertà alla Russia, secondo la legge storica i di cui effetti vediamo costanti da un secolo a questa parte.

Altri vorrebbe mantenere la supremazia politica della Turchia sui paesi dove sovrabbonda l'elemento cristiano e le fortezze del Danubio in sua mano rendendo insomma i nuovi Stati tributarii. Questo sarebbe un passo fatto; ma la quistione orientale rimarrebbe aperta. Forse sarà questa la soluzione cui prescegliera la diplomazia; ma poi, quando quei Popoli si agiteranno contro ai Turchi, saremo da capo, come accadde già anni addietro nella Rumenia e nella Serbia.

La Russia poi non cederà sul punto della Bessarabia e dell'Armenia; ma all'Inghilterra importa quest'ultimo punto. Dunque c'è molta più probabilità per la guerra che per la pace.

I Russi non vogliono più subire gli enormi arbitrii, nè le bastonature della polizia. Le donne, i giurati, gli studenti, la stampa si ribellano. L'assolutismo non ne tiene conto e comprime tutti con maggiori arbitrii; ma ciò non fa, che creare una tensione negli spiriti. Quando un Popolo poi fa dei grandi sacrifizii, comincia a far valere anche il suo diritto.

Inoltre i Russi ora si sentono rimproverare, che mentre vogliono liberare i Bulgari e gli Slavi dai Turchi, perchè barbari, sono semibarbari essi medesimi ed esercitano, o subiscono tirannia. Ciò ha finito coll'eccitare l'amor proprio dei più colti, i quali non vogliono sentirsi dare il nome di Tartari, o Calmucchi e venire paragonati agli Ottomani.

Ecco un nuovo passo nell'evoluzione che si va operando dalla libertà e civiltà europea verso l'Oriente.

Che più? Mentre il papa mussulmano si era lasciato indurre ad accettare una specie di rappresentanza all'europea, anche il papa romano accampa le sue pretese di appartenere, almeno alla sua maniera, al mondo moderno liberale e civile. Egli protesta bensì contro quelli che gli tolsero il dominio assoluto di quei Popoli, ai quali i suoi antecessori avevano rapito, colla forza, o coll'intrigo e col tradimento, la loro antica libertà, riacquistata da essi ora coll'unità d'Italia; ma sembra disposto a servirsi di questa libertà nuova per combattere per la Chiesa romana nelle nuove condizioni del mondo. Anzi tutto si dispone, perchè le falangi disciplinate dal Vaticano accorrano alle elezioni amministrative e politiche, s'impadroniscano delle opere pie ed educative e riprendano una grande influenza sociale.

Si ecciteranno così i liberali veri ad educare e beneficare le plebi; e faranno fare un nuovo passo alla civiltà.

L'Italia, che colla sua rivoluzione del 1848, preparata, senza saperlo, da Pio IX, fu il principio di tutto questo, ha ragione di rallegrarsene e quasi anche di vantarsene, purchè comprenda che le resta moltissimo da fare e lo faccia.

∴

La politica interna ha avuto qualche tregua questi giorni per le vacanze pasquali. Non fecero però sciopero i diversi *gruppi* personali e regionali della oramai scompaginata gigantesca Maggioranza della Sinistra. Tutti questi gruppi mettono bastoni nelle ruote al Ministero Cairoli e gl'impongono patti, dai quali sarà bravo se, coll'ajuto della Destra, che non mette alcun obbligo di gratitudine e che, a quanto pare, non gli sarà nemmeno retribuita, salverà la pelle.

I suoi vecchi amici lo aspettano al varco quando, nel breve avvanzo che resta della Sessione, dovranno discutersi importanti argomenti, tra i quali l'emenda dei decreti incostituzionali riguardanti: Ministeri dell'Agricoltura e del Tesoro, l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, i soccorsi a Firenze, i bilanci ecc. Nell'esercizio delle ferrovie, meravigliosa contraddizione della Sinistra, il Cairoli avrà bisogno di tutto l'ajuto della Destra. È da vedersi ancora come il Doda se la caverà colla diminuzione promessa di alcune imposte, egli che quale segretario del Depretis approvò piuttosto gli aumenti e non volle nemmeno la diminuzione del prezzo del sale votata dal Sella Altra questione difficile è quella della riforma elettorale cui i commendatori dello zucchero ed altri siffatti dei 400 vorrebbero differita, temendo di restare sul lastrico dopo le delusioni provate dal paese in questi due anni.

Insomma ci sarà lotta accanita tra i diversi *gruppi*, per i quali non nove portafogli, ma ce ne vorrebbero almeno cento.

Sembra, che nella politica estera il nostro Ministero, unendosi a quello di Berlino, faccia sentire all'Inghilterra, che è tempo di dire il suo pensiero circa al nuovo ordinamento delle provincie della Turchia europea. Noi vorremmo ch'esso mettesse francamente innanzi la massima, che si pigliasse in parola la Russia; la quale professava di essere l'esecutrice della volontà dell'Europa e di volersi fare liberatrice di quei Popoli.

L'Inghilterra non potrebbe opporsi ad un tale partito e la Francia sarebbe con noi, ed una simile soluzione non potrebbe dispiacere nemmeno alla Germania ed all'Austria.

Ad ogni modo sarebbe bene il produrre una simile corrente nella pubblica opinione, perchè la soluzione radicale è la sola che ci permetta di godere un po' di pace.

ELEZIONE
del Collegio di San Daniele-Codroipo

Al ballottaggio del *Collegio di San Daniele-Codroipo* ieri ci fu grande concorso in entrambe le Sezioni. Non meno di 622 portarono alle urne il loro voto.

Di questi voti nella Sezione di San Daniele n'ebbe 204 il *Giacomelli*, 138 il *Solimbergo*, in quella di Codroipo 161 il *Solimbergo*, 116 il *Giacomelli*: cosicchè risultò eletto *Giacomelli* con voti 320 contro 299 dati al *Solimbergo*. Le altre schede furono dichiarate nulle.

La parte presa a questa elezione prima di tutto dalla stampa governativa, o meglio detto dalla stampa di Sinistra, di tutte le gradazioni, dal *Diritto* venendo giù, a tacere di tutti gli altri, fino alla *Riforma* ed alla *Ragione*, al *Bacchiglione* repubblicani, ed alla eminentemente *progressista* (!) *Patria del Friuli*, ed anche da quella di Destra, dalle sue Associazioni Costituzionali, da' suoi uomini di Stato, quali il Sella ed il Minghetti; la promessa veramente mantenuta dai nostri avversarii di combattere a tutta oltranza e fortemente *Giuseppe Giacomelli*, sicchè correvano da Roma telegrammi sopra telegrammi, e si scaricavano sul Collegio agenti elettorali dei più operosi e si facevano parlare tutti gli ex-deputati di questo Collegio, perchè si mantenesse la cittadella forte della Sinistra, ha dato a questa elezione un grande significato.

Dopo la giusta parte di merito personale da doversi attribuire al nostro candidato, noi dobbiamo dire che questa vittoria del nostro partito è dovuta principalmente al buon senso degli elettori, alle pressione morale che proveniva dalla opinione pubblica di tutta la Provincia e di tutta l'Italia, e soprattutto al Governo della Sinistra di questi due anni, all'infecilità dei due primi sperimenti del Ministero delle grandi promesse ed alle poco felici condizioni in cui si trova il terzo, che male si sosterrebbe contro i gruppi dei Ministeri caduti senza l'appoggio della Destra.

Questa elezione, per combattere la quale, con imprudenza scortese la *progressista* (!) *Patria del Friuli* accusava preventivamente il Collegio di mancanza di carattere, se non respingeva il nostro candidato, ha mostrato quale è l'opinione pubblica non soltanto in quel Collegio ma in tutta la nostra Provincia ed ha offerto il pronostico il più sincero delle elezioni future.

Mai si è tanto parlato del Collegio di San Daniele-Codroipo in tutta Italia; cosicchè con quegli elettori ha votato l'Italia.

Iersera abbiamo ricevuto il seguente telegramma, al quale abbiamo immediatamente risposto:

Rimini 28 aprile ore 3.50 pom.

Pacifico Valussi,

Associazione Costituzionale Riminese, augurando riuscita illustre Giacomelli San Daniele, prega telegrafare esito ballottaggio.

Presidente, RUGGERO BALDINI

Quest'altro telegramma riceviamo e stampiamo, rivolgendone le espressioni benevoli a nostro riguardo specialmente agli elettori di San Daniele-Codroipo ed a tutti i liberali friulani.

Roma, 28 aprile ore 8 pom.

Valussi,

A voi, che coll'esempio e coll'amorevolezza m'insegnaste dalla mia prima giovinezza ad amare e servire la patria, mando cordiale saluto oggi in occasione che comuni principii ottennero notevole vittoria.

GIACOMELLI.

Appena conosciuto l'esito del ballottaggio, l'*Associazione costituzionale* ha telegrafato la notizia agli on. Minghetti e Sella e ai principali giornali che sostennero la candidatura Giacomelli. Ha mandato inoltre il seguente telegramma:

Deputato Giuseppe Giacomelli, Roma.

« Associazione costituzionale friulana è lietissima partecipare al proprio fondatore comm. Giacomelli sua elezione a deputato Collegio San Daniele-Codroipo con voti 320 in confronto di voti 299 dati al dott. Solimbergo ».

L'on. Giacomelli rispondeva tosto col seguente:

Roma, 28, ore 6 pom.

Associazione costituzionale,

Elezione in Collegio San Daniele-Codroipo è grande onore per me, splendido omaggio idee propugnate Associazione. Ottenuto tale risultato, dobbiamo mostrare averlo meritato coll'opera attiva e feconda per bene del paese. *Laboremus*.

Giacomelli.

La luce di un giornale che non è buono

Un giornale, che, se non è *buono*, come ha l'*idea fissa* di chiamare il nostro, ha però il pregio del suo direttore, cioè di essere sempre *del parere contrario*, mentre dice, che *la luce* viene dalle contraddizioni della stampa appartenente ai diversi *gruppi* della Sinistra, si lagna poi perchè queste contraddizioni siamo noi che le facciamo a quando a quando conoscere ai nostri lettori, appunto perchè amiamo la *luce*.

O che! se egli aspetta la *luce* da queste contraddizioni, perchè si adira tanto che noi ne raccogliamo a quando a quando alcune, per *illuminare* con esse tanto più la pubblica opinione?

Si duole forse, che noi non abbiamo raccolto le sue? Ma via, noi non ci occupiamo di far conoscere quello che tutti sanno, e sebbene non siamo aquile, non andiamo a caccia di mosche!

Egli, un *progressista* della sua forza, si adombra perchè noi, proprio noi rendiamo questo servigio agli uomini del *progresso*, facendo la *luce* col riferire le loro opinioni! Assuma esso un tale ufficio di far conoscere i suoi nuovi amici, e noi smetteremo e ci occuperemo d'altro e soprattutto di quei *progressi* contro cui esso ha tanto scritto, per quel matto gusto di essere sempre del *parere contrario*.

Molte altre volte ci ha fatto lo stesso rimprovero. Lo avvertiamo però, che tireremo innanzi nel nostro cammino e faremo la *luce* allo stesso modo, non foss'altro che per mandare nei loro buchi le nottole sue pari. Intesi!

ITALIA

Roma. In una corrispondenza di Roma dell'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna si legge: La fiducia generale che i governi esteri manifestarono sin dal principio al nuovo ministro degli esteri, facilita gli sforzi del conte Corti a favore della conservazione della pace europea. In ispecie regna fra Vienna e Roma una consolantissima armonia (*eine Uebereinstimmung die in hohem Grade erfreulich ist*). Il contegno leale del conte Corti non contribuì in piccola parte alle relazioni amichevoli fra i due paesi. Ma anche altrove, per esempio a Berlino, il conte Corti gode gran simpatia e fiducia; e colà si vede nell'Italia un fattore la cui leale cooperazione è di gran valore per il pacifico appianamento degli esistenti dissidi. Attualmente hanno luogo fra Roma e Berlino importanti trattative per far cooperare l'Italia alla parte di mediatrice, assunta da qualche tempo dalla Germania allo scopo di appianare le divergenze nate fra varie Potenze in seguito alla pace di Santo Stefano.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Ho da fonte attendibile che il Ministero ha deciso di ripresentare alla Camera le Convenzioni ferroviarie, e che dichiarerà di abbandonarle alle deliberazioni di essa. Questo è legalmente necessario, dal momento che i contraenti non vogliono ritirare le loro firme. A tal rifiuto essi sono stati indotti delle istigazioni del Depretis e del Crispi. Ciò starebbe a provare l'esattezza di quanto si è detto a proposito delle disposizioni dell'ex presidente del Consiglio e dell'ex ministro dell'interno a dar battaglia al Ministero. Il Governo presenterà contemporaneamente il progetto per un'inchiesta sulle questione ferroviaria e il progetto per l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie.

— L'onorevole ministro delle finanze, a quanto mi assicurano, è occupatissimo nella compilazione del progetto di legge sulla diminuzione dell'imposta del macinato essendo sua intenzione di presentarlo quanto prima alla Camera. (*Pung.*)

— Da qualche giorno se ne dicono di parecchi colori intorno a una storiella, molto gonfiata dai novellisti, dell'*alloggio conveniente* dell'ambasciatore a Parigi, generale Cialdini. E la fantasia ha lavorato tanto che per un po' si ritenne per vera la notizia della sua dimissione. Ecco la versione che finora pare più verisimile:

Deciso il viaggio del duca d'Aosta a Parigi per rappresentare il Re d'Italia all'apertura dell'Esposizione e presiedere la Commissione italiana, saltò fuori naturalmente la questione dell'alloggio per il Principe. Il Duca d'Aosta propendeva per un grande appartamento al *Grand Hôtel* collocato nel sito più comodo di Parigi. Il Governo italiano ritenendo meno conveniente il domandare ad imprestito per un Principe della

Casa Reale una locanda, quando l'ambasciata ha un bellissimo palazzo proprio, insistè per un allestimento sfarzoso dell'alloggio dell'ambasciata. Si scrisse perciò al generale Cialdini.

Questi a tutta prima rifiutò di lasciare il suo appartamento, accampando, fra gli altri, motivi di salute.

Il governo italiano scrisse un'altra volta insistendo nel suo progetto. Il Duca di Gaeta replicò dichiarandosi disposto a malincuore di cedere il suo favorito nido a patto che gli si aprisse un credito di lire 40,000 per provvedersi provvisoriamente un altro asilo.

Il Ministero trovò la domanda alquanto salata, ma infine, per evitare pettegolezzi, accettò.

Il Duca d'Aosta, seccato da tutti questi stiracchiamenti, rifiutò il palazzo dell'ambasciata e ordinò di accaparrare un grande e magnifico appartamento al *Grand Hôtel* per lui, pel suo seguito e per dare ricevimenti, pranzi di gala e sontuose serate nel tempo che rimarrà a Parigi.

A questo punto non si sa che cosa farà il Governo italiano, se insisterà pel palazzo dell'ambasciata o se lascierà libero il Duca d'Aosta di fare quello che crede.

Intanto però l'economo dell'ambasciata ha già qualche impegno per il nuovo alloggio del Duca di Gaeta; i lavori stavano per incominciare al Palazzo Italiano per il Duca d'Aosta; insomma è un pasticcio dal quale non si sa cosa uscirà.

ESTERO

Austria. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* « dal Tirolo italiano» parla di pretesi preparativi militari fatti dell'Italia contro l'Austria, e che consisterebbero nell'erezione di un campo di manovre a Caldiero! La lettera aggiunge: Nulla si conosce qui dei contropreparativi dell'Austria accennati in fogli stranieri, se non che viene messo in esecuzione il progetto, adottato sino da due anni fa pel completamento del sistema di fortificazione dei confini, e che i nuovi forti e la Franzensfeste vengono armati di cannoni Uchatius. »

Turchia. Su vari moti insurrezionali dei turchi, il *Daily News* ha da Costantinopoli: «A quanto risulta da rapporti ufficiali, la Porta non conosce ancora l'esatta natura dell'insurrezione, ma si suppone che tre battaglioni, prima appartenenti alla guarnigione di Nisch, siansi, nel ritirarsi alla montagna, uniti agli avanzi dell'esercito di Solimano, e siano poi stati rinforzati da abitanti musulmani di certi villaggi vicini. Il teatro di questa rivolta militare è fra la vallata della Matrizia e San Stefano. Un'altra insurrezione, soltanto di musulmani, scoppiò in Macedonia, ed il comandante di Monestir mandò delle truppe per reprimerla. I russi non danno grande importanza a questi moti. Inviarono delle truppe per reprimere l'insurrezione da Filippopoli e Tatar Bazardijk; ma diedero ordine ai comandanti di quelle truppe di non agire se non nel caso venissero attaccati. Il granduca Nicolò propose al ministro della guerra turco di inviare sui luoghi una commissione, mista di russi e turchi. La proposta fu accettata ».

Rumenia. Ormai l'occupazione della Rumenia da parte de' russi è un fatto compiuto. Il ministro degli esteri ha diretto agli agenti una Circolare la quale dice: « Il paese è occupato dai russi. Della Bessarabia hanno effettivamente preso possesso. Le prime truppe entrarono il 25 marzo, vecchio stile, e da allora ogni giorno ne giungono di nuove. Non una città, non un villaggio nella Bessarabia che sia senza russi. Questa occupazione è contraria al diritto delle genti ed alle Convenzioni. Le istituzioni del paese sono in pericolo. »

L'esercito rumeno non ha potuto far altro che concentrarsi nella piccola Valacchia: la la prima divisione (colonnello Lecca) presso Calafat, la seconda (generale Czerkess) presso Krajova, la terza (generale Rakovich) presso Karakall, la quarta (generale Angelescu) presso Turn-Severin. Della seconda divisione un reggimento è di presidio a Bukarest, un altro a Giurgevo. In pari tempo il Governo rumeno ha preso a pigione, a Krajova e Turn-Severin, dei magazzini nei quali trasporta le munizioni di guerra e gli archivii. L'esasperazione dei rumeni pare giunta al colmo ed ogni giorno avvengono diverbi e risse fra gli abitanti del paese e gli invasori.

Si ricorda forse che al principio della guerra una batteria rumena aveva mandato a fondo, presso Lom Palanka, un battello di trasporto turco. Ora, giorni sono, un capitano della flottiglia rumena ricevette l'ordine di risollevare, se fosse possibile, il piroscafo sommerso e ormeggiarlo alla sponda rumena. Ma quando il distaccamento rumeno si presentò sul sito indicato, comparvero pure alcuni russi, e il loro ufficiale comandò al capitano rumeno di smettere il suo lavoro. Quei due scesero a parole, e il russo si lasciò tanto acciecare dalla collera che strappò la bandiera rumena issata su una delle barche. Il fatto terminò con una zuffa generale, e vi piovettero le busse e le sciabolate fra i due alleati di ieri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 34) contiene:

279. *Avviso d'asta.* Il 6 maggio p. v. presso il Municipio di Platischis si terrà pubblica asta per deliberare al minore esigente i lavori di costruzione del Cimitero della frazione di Montemaggiore. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 1027,62.

280. *Avviso.* Presso la Segreteria Comunale di Pagnacco sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione di due tronchi di strada detti di Caporiacco e Tuzzi nel territorio comunale. Chi vi ha interesse può presentare entro 15 giorni le credute osservazioni.

281. *Nota per aumento del sesto.* Il cancelliere del r. Tribunale di Pordenone avvisa che i beni posti all'incanto sulle istanze del dottor Giov. Batt. Cella di Udine contro Felicita Copparo-Milani e Milani Giuseppe di Orcenico di Sopra, furono deliberati all'esecutante dott G. B. Cella, il quale ne fece l'acquisto pel prezzo di lire 1880. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Pordenone coll'orario d'ufficio dell'8 maggio p. v.

282. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattore di San Vito, avvisa che il 28 maggio p. v. presso la R. Pretura di San Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

(Continua)

Gentile risposta all'Associazione Costituzionale Friulana:

Il Segretario Particolare di
di S. M. il Re

N. 1427 *Roma 25 Aprile 1878.*

Obbedisco ad un grazioso ordine del Re esprimendo alla S. V. Ill.ma la particolare soddisfazione con cui venne accolto da S. M. il patriottico ed affettuoso indirizzo di codesta Asssociazione Costituzionale.

La M. S. desidera che la S. V. sia interprete dei Suoi Sovrani ringraziamenti per le espressioni di condoglianza e di devozione state rivolte alla Sua Reale Persona col prelodato indirizzo che verrà custodito nella Biblioteca privata di S. M.

Il Ministro
Visone

Ill.mo sig. Presidente l'Associazione
Costituzionale Friulana - Udine.

L'appalto del lavoro sul Torre a Zompitta, pescaia in legname, sghiaiatore e incile in muratura, per assicurare e aumentare la presa d'acqua dalle roggie di Udine e Palma, è stato concesso all'imprenditore sig. Luciano Pizzo di Padova, che recentemente eseguì degli importanti manufatti sul Tagliamento a Madrisio con lode. La Presidenza si decise a questo, dopo esperimentata inutilmente l'asta pubblica e la licitazione. Il sig. Pizzo è noto per solidità ed onestà; oltre a ciò possiede attrezzi e pratica per questo genere speciale di lavori. Il lavoro fu concesso col ribasso del 2 1[2 per 100.

Associazione Agraria Friulana. Per effetto delle elezioni seguite nell'adunanza generale del 27 aprile corr. il Consiglio direttivo dell'Associazione Agraria Friulana risultò composto dei signori: Bearzi Giacomo, Biasutti dott. Pietro, Bigozzi Giusto, Braida Francesco, Busolini Giov. Battista, Di Colloredo-Mels marchese Girolamo, D'Arcano nob. Orazio, De Girolami cav. Angelo, Della Savia Alessandro, De Portis dott. Marzio, Di Prampero co. Antonino, Di Trento co. Antonio, Fabris dott. Nicolò, Freschi co. Gherardo, Jesse dott. Leonardo, Levi dott. Alberto, Lovaria nob. Antonio, Mantica nob. Nicolò, Marcotti Pietro, Nallino dott. Giovanni, Pecile dott. Gabriele Luigi, Pera nob. Antonio, Pirona dott. Giulio Andrea, Zambelli Tacito, Zuccheri dott. Paolo Giunio.

Il Consiglio verrà convocato fra giorni per la nomina del vicepresidente, e per stabilire un nuovo programma di attività, mercè cui si ha fondamento di ritenere che l'Associazione sarà in grado di continuare nell'opera sua benemerita, rendendo altri e maggiori servigi in pro della nostra agricoltura.

Corte d'Assise. Udienza del 26 spirante — III[a] causa discussa — P. M. Braida Domenico Sostituto Procuratore del Re; difensore avv. Andrea Della Schiava.

I. La notte del 4 febbraio 1874, veniva derubata da un ruotabile esistente nel cortile chiuso di Trevisanato Francesco di Spilimbergo, una cassetta che conteneva dei chiodi, delle ronche ed altri oggetti, era chiusa a chiodi volanti ed apparteneva al mercante girovago Vincenzo Zecchin di Maniago. Nel mattino fu ritrovata aperta e quasi vuota a poca distanza dal detto cortile nella aperta campagna

Caduti sospetti a carico di certo Jop Angelo di Tauriano di Spilimbergo, si praticarono nella di costui casa delle perquisizioni e si rinvennero diversi oggetti di compendio del furto suddetto e riconosciuti dallo Zecchin, che disse aver risentito un danno di L. 82 circa.

II. Sulla fine del carnovale del 1874 da una carrettina esistente nel cortile di certo Michiele Michielin di Spilimbergo, fu a di costui danno, durante la notte, rubata una copertina da cavallo del valore dichiarato di L. 3, copertina che fu reperita in casa del Jop, come pure da quel cortile fu in quella stessa notte derubato un tacchino valutato L. 5.

III. La notte del 6 al 7 marzo detto anno furono a danno di Luigi Giacomello di Navarons di Spilimbergo derubate 3 galline che trovavansi nel cortile annesso e dipendente dalla casa d'abitazione del Giacomello, nonchè un abito di cotone che era appeso perchè si asciugasse, arrecando così un danno di L. 8.

IV. Ad Angelo Colonello di Spilimbergo la notte del 18 al 19 marzo furono rubati dalla casa di sua abitazione 3 secchi di rame del valore di L. 6 ciascuno, e dall'annesso molino furono rubati dei sacchi contenenti granoturco per kilog. 98 e sorgo rosso per kilog. 20, appartenenti agli avventori del molino, nonchè una salvietta, il tutto dell'importo complessivo di L. 48,60.

Anche parte degli oggetti di compendio di quest'ultimo furto furono ritrovati in casa del Jop, così l'abito di compendio del furto al n. 3.

Arrestato il Jop, confessò d'aver commesso tutti quattro i detti furti, che tutti ebbe a consumarli di notte e disse esser stato spinto a commetterli dalla miseria in cui versava, e non avendo quindi con che sfamare tre teneri suoi figli e la moglie. Egli nel 18 maggio 1874 evase dalle carceri di Spilimbergo e si rese latitante, per cui dalle Assise fu con Sentenza contumaciale condannato a 5 anni di reclusione ed accessori, siccome ritenuto colpevole dei suddetti 4 furti, dei quali i 3 ultimi qualificati pel tempo e il 1° pel tempo e pel mezzo, come fu posto in accusa. Arrestato nel 29 novembre 1877, quella Sentenza fu levata e rinviato alle Assise pel giudizio in contraddittorio. Il Jop ripetè anche all'udienza la sua confessione. Desso non fu mai condannato, fu però ammonito a termini dell'art. 106 della Legge di P. S. All'udienza furono sentiti 9 testimoni.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Jop per tutti 4 i fatti di furto, con le qualifiche di cui sopra.

Il difensore chiese invece fosse esclusa la qualifica del mezzo quanto al 1° fatto, chiedendo le attenuanti.

I Giurati dichiararono colpevole il Jop dei quattro furti con le qualifiche come fu posto in accusa, ed accordarongli le attenuanti.

In base a tale verdetto, la Corte condannò il Jop a 4 anni di reclusione, diminuiti di mesi 6 pel Decreto di Amnistia, e nelli accessori.

Avviso agli Operai che si recano in Francia. Notizie ufficiali da Chambery portano che sono stati sospesi generalmente i lavori, e che in Albertville (Savoja) trovansi perciò nella miseria circa 500 operaj, la più parte italiani.

La Prefettura di Torino ha diramato una circolare alle altre in tutto il Regno perchè si trattengano, se possibile, gli operai che fossero diretti per trovar lavoro da quella parte.

Suicidio. Il 23 volgente in Cimpello (Fiume-Pordenone) certo A. M. d'anni 66, affetto da mania pellagrosa, poneva fine a' suoi giorni gettandosi in un fosso, dove l'acqua era alta 40 centimetri, e vi rimaneva affogato.

Morte accidentale. La mattina del 14 in Claut (Maniago) cadde accidentalmente in un piccolo ruscello la bambina B. P. d'anni 2, da dove venne estratta cadavere, ad onta del pronto soccorso della madre e parenti che trovavansi a pochissimi metri di distanza.

Incendio. Verso le ore 11 della sera del 23 in Buttrio venne appiccato il fuoco ad una catasta di legna di proprietà di certo D. D. sita pochi metri distante dalla casa del medesimo, il quale ebbe a risentire un danno di L. 50. Il pronto soccorso dei vicinanti valse a salvare l'attiguo fabbricato che era minacciato dalle fiamme.

Altro incendio, pure per opera di ignoti malfattori, si manifestò, la mattina del 22 in Faedis, (Cividale), in una stalla e soprastante fenile di certo G. Gio. Batt., che fece sue vittime due vitelli e distrusse una quantità di foraggi e parecchi attrezzi rurali, arrecando un danno complessivo di L. 5000.

Un terzo incendio si sviluppò, per causa accidentale, la sera del 22, nella casa di certa G. L. di Enemonzo (Tolmezzo) il quale però, mercè il sollecito aiuto prestato da quei comunisti, fu circoscritto e non causò che un danno di L. 400.

Una severa lezione. La sera del 22 certo M. G. di Reana del Rojale introdottosi nell'esercizio condotto da B. F. in Povoletto (Cividale) ed essendo alquanto brillo insultò tutti gli astanti; ma uno di questi non potendo ciò tollerare lo prese a calci e pugni e gli causò una ferita alla testa lacero-contusa giudicata guaribile in 8 giorni.

Furti. Più di un furto commesso da ignoti dobbiamo registrare in questi ultimi giorni: Se ne consumò uno, in Ragogna, di 10 salami in danno di T. G. — Uno di 7 polli in Corno di Rosazzo a pregiudizio di C. A. — Uno di una pecora e di un montone, in Vito d'Asio (Spilimbergo) in danno di M. V. — Uno, in Montenars, di una quantità di farina di granoturco pel costo di L. 42 che era di proprietà di certo I. S. — Uno di un pezzo di ferro lungo due metri, in Pordenone, togliendolo dal parapetto del ponte sul Fiume Noncello. — Uno in Montereale, di 56 kilog. di formaggio ed alcuni kilog. di lana e canape in danno di F. F. — E finalmente uno di 6 polli in Visinale (Pasian-Pordenone) a pregiudizio di B. G.

Tentato furto. La notte del 21 spirante in Povoletto sconosciuti ladri s'introdussero nel negozio coloniali di certo D. G. e mentre stavano per ammassare il bottino, furono posti in fuga dall'allarme dato da uno di famiglia, che abitando in una stanza soprastante al negozio, erasene accorto.

Guasti. In Comune di Cavasso Nuovo (Maniago) ed in un campo di proprietà di certo P. N. furono, da ignota mano, recise e lasciate sul luogo 33 pianto di vite, per il che ne derivò un danno di lire 10.

Arresto. I RR. Carabinieri di Pordenone arrestarono un individuo per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Comunicato. Dalla Sede Centrale della *Società di patronato degli emigranti* riceviamo il seguente comunicato dell'on. Presidente:

« Con lettera da Belluno in data 17 corr. sono avvertito che il sig. avv. Gio. Barbieri, residente in Verona, in una Circolare eccitante l'emigrazione si è detto autorizzato dalla Società da me presieduta ad arruolare emigranti.

« Dichiaro completamente infondata questa asserzione. La *Società di patronato* non eccita nè impedisce l'emigrazione; essa si limita a diffondere notizie vere sui luoghi preferiti dagli emigranti. Per questa ragione non ho autorizzato nè autorizzerò alcuno ad arruolare emigranti.

« Il sig. avv. Gio. Barbieri ha cessato di rappresentare la Società in Verona.

Il Presidente, Torelli *senatore.*

Roma 25 aprile 1878.

Atto di Ringraziamento

Era un mese ch'io languiva nel letto, in mezzo ai dolori ed agli affanni di respiro; le mie forze andavano di giorno in giorno scemando, sicchè incominciava a temere fortemente per la mia esistenza.

Passai delle ore terribili, pensando che, se fossi mancato, lasciava la moglie e sei teneri figli, sprovveduti d'ogni bene di fortuna. Venne a trovarmi un amico, e, vedendomi in quello stato deplorevole, mi sollecitò a farmi visitare dal dott. Ant. Capparini di Udine. Seguii il consiglio, e, venuto quel distinto Medico, constatò che io era ammalato da *Pleurite essudativa.* Mi confortò a sperar bene, e, dopo un mese e mezzo di cura assidua, io mi trovo oggi a godere perfetta salute.

Per quanto imperfetti sieno i miei ringraziamenti, mi lusingo che saranno accetti al sig. Dottore, perchè partono dal cuore.

Cussignacco li 27 aprile 1878.

Tambozzo Pietro.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 21 al 27 Aprile 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	4		
» morti	» 2	»	1		
Esposti	» 3	»	2	Totale N. 19.	

Morti a domicilio.

Corinna Mainetti di Girolamo d'anni 9 — Teresa Calligaris fu Costantino d'anni 67 serva — Giuseppe Minotti fu Gio. Batt. d'anni 83 possidente — Giuseppe Facci di Valentino d'anni 11 scolaro — Santa Durissini-Cucchini fu Luigi d'anni 46 contadina — Giovanni Pellegrini fu Gio. Batt. d'anni 70 negoziante — Adelaide Gattinoni di Giuseppe d'anni 6 — Francesco Franzolini di Giuseppe d'anni 3 — Guglielmo Del Zotto di Angelo di giorni 8 — Domenico Del Fabbro fu Gio. Batt. d'anni 79 servo — Enrico Rizzardi di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 4 — Luigi Floreani di Giov. Batt. d'anni 2 e mesi 6 — Santa Tambozzo-Pravisani fu Valentino d'anni 68 contadina — Antonio nob. Calogerà di Antonio d'anni 8 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Blotto di Antonio d'anni 28 agricoltore — Francesca Maroè fu Leonardo d'anni 52 contadina — Luigi Tedeschi di Giov. Battista d'anni 12 — Maria Boschetti-D'Osualdo fu Giacomo d'anni 45 se tajuola — Santa Brazzoni di Antonio d'anni 25 serva — Catterina Cum di Luigi d'anni 26 contadina — Giulia Tedeschi di Giov. Batt d'anni 21 contadina — Lucia Filigoi-Rioli fu Giov. Batt. d'annni 48 contadina.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Francesco Toffolo-Tonello chiamato Manarin agente di commercio con Florenda Zecchini sarta — Raimondo Innocente negoziante con Anna Bettio agiata — Emanuele Pala falegname con Giacoma Mantovani attend. alle occup. di casa — Giovanni Barazzutti agricoltore con Maria Vidusso att. alle occ. di casa — dottor Francesco Alfonso Germani capitano medico nel 72° fanteria con Clementina Cosattini agiata — Celestino Blasoni verniciatore con Elena Blasone sarta — Beniamino Mattiussi negoziante con Catterina Francovigh sarta — Francesco Covi farmacista con Vittoria Nardoni agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Nicolò Di Giusto guardiano ferroviario con Santa Foschiano att. alle occ. di casa — Giuseppe Del Pin scalpellino con Luigia Nardone cameriera.

FATTI VARII

Il 1 maggio a Parigi. Ecco per intiero il programma stabilito per la grande inaugurazione dell'Esposizione Universale il primo del prossimo maggio.

Verso la una pomeridiana, il ministro d'agricoltura Teisserenc riceverà nel vestibolo del Palazzo del Trocadero i principi esteri intervenuti alla mostra mondiale, gli ambasciatori delle varie potenze accreditate presso la Repubblica, i commissari francesi ed esteri della Esposizione, i mi-

nistri, le presidenze della Camera dei deputati e del Senato, tutte le altre deputazioni.

Il duca di Mac-Mahon giungerà in carrozza di gala, lo si accompagnerà al salone principale, il corteggio si dirigerà in seguito sulla piattaforma vicina alla grande cascata del Trocadero.

Il ministro Teisserenc, circondato dalla numerosa Commissione dell'Esposizione, farà al Maresciallo il discorso di inaugurazione. Il Maresciallo gli risponderà proclamando aperta l'Esposizione.

I cannoni degli Invalidi, quelli del Monte Valeriano, ed una batteria appositamente collocata all'*Isola dei cigni* faranno le salve d'uso.

Le musiche invisibili poste sotto la grande vasca, suoneranno, mentre le acque della gran cascata e di tutte le cascatelle che la circondano, incominceranno a lasciar erompere le acque. I soldati ed i marinai isseranno le bandiere di tutte le nazioni al disopra del Trocadero.

Al Campo di Marte, la Marescialla e le signore, gli ambasciatori ed i ministri, assisteranno da una apposita tribuna. Si calcolano a più di trentamille le persone che si inviteranno per questa grande solennità. Il corteggio scenderà al Campo di Marte e passerà dinanzi alle facciate delle Sezioni straniere, ai balconi e alle finestre delle quali assisteranno le signore dell'eletta società delle diverse colonie che trovansi a Parigi. Il Maresciallo uscirà dall'Esposizione per la Porta Rapp. Metà della guarnigione militare assisterà al grande ricevimento all'Eliseo.

Nei seguenti giorni vi saranno grandi pranzi in onore dei Principi stranieri. (*Dal Secolo*).

Come s'incoraggia l'agricoltura in Francia. Dal *Journal de l'Agriculture* rileviamo il seguente fatto. Un signore, che non ha voluto si rivelasse il suo nome, comperò un giorno un bel tratto di terreno e vi edificò sopra un magnifico palazzo. Invano i curiosi si domandavano l'uso al quale era destinato. Compiuta l'opera, un bel mattino, l'eccentrico signore si è presentato alla sede della Società degli agricoltori di Francia, e gliene ha fatto dono. Questa Società ha fatto e fa molto pel progresso dell'agricoltura. Se anche i nostri ricchi imitassero cotesti esempi, più unici che rari, siamo persuasi che i Comizi agrari lavorerebbero con maggiore alacrità colla speranza della ricompensa.

Terremoto a Costantinopoli. Il 19 aprile gli abitanti di Costantinopoli furono atterriti da una scossa di terremoto la cui pari in violenza nessuno si ricorda d'aver sentito. I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* dicono che la capitale non sofferse danno; ma ad Ismid e Brussa, in Asia, caddero minareti e case ed alcune persone rimasero uccise. L'ammiraglio Hornby, la cui flotta stanzia nel golfo d'Ismid, stava pranzando coll'ambasciatore inglese, signor Layard, e colla sua consorte, quando la scossa ricevuta dalla nave ammiraglia fece salire la compagnia precipitosamente sopra coperta; credevano che una torpedine fosse scoppiata sotto la nave!

Concorso per un aratro-seminatore. Un premio di L. 200 venne stabilito dal Comizio agrario di Siena per il costruttore di un aratro-seminatore che semini ed insolchi contemporaneamente. L'aratro dovrà essere di semplice costruzione, di facile maneggio, di lieve prezzo, e deve essere adattato alle speciali condizioni del territorio senese. Sarà premiato di preferenza colui che presenta questo aratro che spargerà i semi in linee equidistanti, formandone le porche successivamente convesse. Le domande di concorso si possono fare fino al 1 settembre prossimo, e gli aratri dovranno essere presentati al Comizio senese per il 1 ottobre.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Courrier d'Italie* dubita dell'esattezza della notizia data dalla *Gazzetta della Germania del Nord* relativa alla partecipazione dell'Italia alla mediazione. Le sue informazioni gli assicurano che l'iniziativa spetta esclusivamente alla Germania, appoggiata simpaticamente dall'Italia. La stampa officiosa di Berlino, dice il *Courrier*, tenta di rimorchiare l'Italia, dove essa non vuole andare.

— Lo stesso giornale dicesi autorizzato a smentire le pretese attribuite erroneamente al generale Cialdini in occasione dell'arrivo del Principe Amedeo a Parigi. Essendo il palazzo dell'Ambasciata italiana incapace d'alloggiare contemporaneamente il principe e l'ambasciatore, il generale Cialdini offrì il suo palazzo al principe Amedeo; ma S. A. R. preferì di stabilirsi al *Grand Hôtel*, anche per ragioni d'economia, dovendo altrimenti incontrare spese considerevoli per l'addobbo dell'appartamento.

— L'*Avvenire* smentisce la voce che l'on. Guardasigilli, in seguito della diminuzione, che da qualche tempo a questa parte si è verificata negli introiti della tassa di successione, abbia con una recente circolare ordinato ai Ricevitori di non tenere conto delle proroghe, che gli interessati abbiano potuto ottenere per la denuncia della successione, e di esigere, nel termine prefisso dalla legge, la tassa spettante al Governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 26. La *Nord Deutsche Zeitung* dice che bisogna cercare il punto di gravità dell'azione diplomatica nella risposta dell'Inghilterra alla domanda dell'Italia, cioè che l'Inghilterra formuli il programma della sua politica orientale. Questo programma che l'Inghilterra dovrà sviluppare tosto o tardi, sarà decisivo per lo scioglimento della questione.

Berlino 27. Un telegramma da Vienna alla *Gazzetta Nazionale* dice che i Russi ritiransi ad Adrianopoli.

Amburgo 26. La malattia di Bismarck prende il suo corso normale. Dolori ancora forti, ma nessun pericolo. Tuttavia il ritorno di Bismarck a Berlino si ritarderà.

Parigi 25. Dispacci privati dell'Austria, della Germania e dell'Italia invitarono l'Inghilterra ad esporre le sue vedute per giungere ad uno scambio diretto d'idee.

Londra 27. Il *Times* ha da Berlino: Le trattative pel compromesso militare fallirono; il progetto di Congresso è ripreso; la Conferenza preliminare non ha nessuna probabilità. Il *Times* ha da Pietroburgo che i giornali dicono che la situazione è assai buia; pare che essi confessino che gli sforzi della Germania sono falliti completamente. Ignorasi se l'Inghilterra abbia accettato la nuova formula dell'invito al Congresso. L'Inghilterra insiste affinchè la Russia riconosca la supremizia dell'Europa riguardo alla questione orientale.

Bombay 26. Truppe arrivano giornalmente. Il primo distaccamento partirà per Malta il 29 corrente, il secondo il 1. maggio. Quindici navi a vela, e dodici a vapore furono noleggiate pel trasporto. Grande entusiasmo. Gl'indigeni si arrolano volontariamente.

Pietroburgo 26. L'*Agenzia Russa* smentisce che la Germania abbia ritirato la mediazione. Le trattative continuano.

Bucarest 27. I Russi si fortificano tra Fasciani e Floresti. Il governo rumeno protesta invano; esso resiste tuttavia alle pressioni della Russia perchè sia conchiusa una nuova convenzione militare. Il principe si prepara alla partenza.

Londra 27. Sono pronti 150,000 uomini di truppe indiane per essere spediti ad Aden.

Pietroburgo 27. Continua il fermento. È imminente la proclamazione dello stato d'assedio.

Costantinopoli 27. I Russi continuano i loro concentramenti di truppe. Tre legni inglesi armati, benchè d'ordine secondario, passarono il Bosforo e s'ancorarono rimpetto al Seraglio. La situazione è oltremodo tesa. Continua la sollevazione in Rumelia; hanno luogo dappertutto degli scontri. Qualora si dichiarasse la guerra ed il Sultano parteggiasse per l'Inghilterra, il granduca Nicolò ha l'ordine di farlo prigioniero. I Russi proibiscono l'esportazione di vettovaglie e di cereali da Burgos. I maomettani in Bulgaria resistono al disarmo.

Costantinopoli 26. Presentemente i Russi concentransi in grandi masse a Silivri e Rodosto. Tra gl'insorti dei monti di Rodope ed i Russi avrebbe avuto luogo il 22 corr. uno scontro sanguinoso.

Costantinopoli 26. Corre voce che i Lazi preparino una protesta indirizzata alle potenze contro la annessione alla Russia: 15000 Lazi dei dintorni di Batum avrebbero intenzione di opporsi all'ingresso dei Russi in quella città. Il consigliere di Stato Hitrovo fu nominato governatore russo in Macedonia.

Pavia 28. Stamane è giunto Cairoli; fu ossequiato alla Stazione dalle Autorità, dall'Università, da molti amici, dalle Società operaie, dai veterani. La folla lo acclamò ripetutamente.

Berlino 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'invio della flotta inglese nel Baltico, ove potrebbero essere colpiti interessi finora neutrali, potrebbe rendere la situazione assai più complicata.

Parigi 27. L'assemblea del credito fondiario nel rapporto al governatore disse che in seguito ai passi della Francia e dell'Inghilterra che richiamano il Kedevi all'esecuzione dei suoi impegni, il pagamento del cupone del 1 maggio è assicurato.

Pietroburgo 27. L'*Ag. Russa* dice che la mediazione della Germania continua; essa spianò la via ad uno scambio di vedute fra' Gabinetti.

Costantinopoli 27. L'insurrezione dei mussulmani si estende e cagiona serie inquietudini ai Russi. Temesi che i Greci della Macedonia si uniscano agl'insorti tessali. Nel caso del ritiro simultaneo, i Turchi sarebbero intermediari per regolare la questione fra Inglesi e Russi.

San Francisco 28. L'avviso italiano *Cristoforo Colombo* è giunto ad Honolulu. La salute è buona. Attendesi qui al principio di maggio.

Costantinopoli 28. È confermato che la Porta riuscì ad accordare la ritirata parallela degli inglesi nei Dardanelli e dei Russi in Adrianopoli.

Vienna 28. Si ha da Costantinopoli che Sadyk pascià è dimissionario, e che gli inglesi fraternizzano a Ismid coi turchi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. Il *Diritto* dice: L'*Opinione* non è interamente paga delle spiegazioni che abbiamo fornito circa l'atteggiamento presente dell'Italia nelle complicazioni orientali; essa teme che la simpatia dimostrata dal Governo del Re per l'opera conciliatrice della Germania abbia potuto prendere tale forma, per cui sia menomata la nostra libertà d'azione. Siamo in grado di assicurare a questo riguardo la nostra consorella nei termini più positivi. Poichè l'*Opinione* trae argomento d'inquietudine da certe voci secondo le quali l'Italia, associandosi alla Germania ed all'Austria, anzi procedendo di propria iniziativa, avrebbe fatto invito al Gabinetto di Londra di formulare il suo programma sulla politica Orientale, crediamo che ogni preoccupazione verrà meno, quando sappiasi essere prive di fondamento l'una e l'altra versione. Il governo del Re non ha fatto pervenire nè da solo nè in concorso con altri governi al governo brittanico comunicazione alcuna nel senso qui sopra eccennato.

Pavia 28. All'inaugurazione della statua a Volta intervennero le autorità ed altri personaggi. Cairoli fu salutato con frenetici applausi e si suonò la marcia reale. Lessero dei discorsi il professore Cantoni e il Sindaco. Cairoli improvvisò un breve discorso sopra Volta; disse esser questa una giornata per lui carissima fra le amarezze del passato, e la prospettiva di maggiori. Il Re leale volle incaricarlo di recare una onorificenza al signor Rocca, alla cui munificenza devesi il monumento. Applausi del pubblico affollatissimo ed ovazioni all'uscita. Cairoli domani recasi a Groppello; alla sera ripartirà per Roma.

Parigi 28. Un telegramma al *Temps* da Londra reca: Dicesi che lo scopo del viaggio di Moltke a Copenaghen sia per ottenere l'accordo della Danimarca colla Germania e colla Russia, per dichiarare il Mare Baltico chiuso.

Pietroburgo 28. Il generale Trepoff fu destituito dalle funzioni di prefetto della città e della polizia. Il *Monitore* pubblica molte nomine militari. I granduchi Nicolò e Michele furono nominati marescialli. Nicolò fu dispensato dal comando in capo per causa di salute, e fu surrogato da Totleben, con Nepokoitschitzi a capo di stato maggiore.

Roma 28. (Elezioni). A Tortona fu eletto Lerardi con voti 640.

Roma 28. Amilhau presentò il progetto della rete ferroviaria di Sicilia che fu accolto favorevolmente dal Governo e dai giornali napoletani.

Vienna 28. Le notizie della Rumenia sono sempre più gravi. In seguito all'avvicinarsi delle truppe russe a Bucarest, gli archivi di Stato e le casse del Tesoro furono trasportati a Kraiova nella Valacchia Occidentale; il principe Carlo è determinato a persistere nella sua attitudine energica ed indipendente. Le trattative per una conferenza preliminare proseguono attivamente; però nulla si lascia trapelare al di fuori; vi è attivissimo scambio di dispacci fra Vienna e Berlino; parlasi di una missione a Vienna di un alto funzionario germanico.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 25 aprile.* I grani esteri ribassarono di una lira per quintale; i nostrani sono invariati, ma il prezzo è nominale, essendo stentate le vendite; la tendenza al ribasso. La meliga ebbe un lieve ribasso di 25 centesimi; sono di prossimo arrivo diversi carichi dal Danubio, e questo produce pesantezza sul mercato. Segala ed avena stazionarie con vendite limitate. Riso in buona domanda ed in aumento di 2 lire per quintale.

Prezzi correnti delle granagile

praticati in questa piazza nel mercato del 27 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.70	a L. --.—
Granoturco	»	» 18.—	» 18.80
Segala	»	» 18.—	» —.—
Lupini	»	» 11. -	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —. -
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14. -	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26. -	» --.—
» da pilare	»	» 12.—	» —. -
Mistura	»	» 12.—	» . -
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 10.50	» —. -
Castagne	»	» .	» —.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.4	751.5	752.9
Umidità relativa . . .	59	59	77
Stato del Cielo . . .	misto	misto	q. coperto
Acqua cadente. . . .	—	0.1	
Vento { direzione . . .	calma	S. W	N. E
Vento { velocità chil. .	0	6	1
Termometro centigrado	15.9	17.6	14.8

Temperatura { massima 22.2; minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 8.2

Lotto pubblico

Estrazione del 27 aprile 1878

Venezia	48	42	29	64	69
Bari	14	20	10	29	58
Firenze	60	27	65	69	46
Milano	17	50	54	83	26
Napoli	4	20	12	7	77
Palermo	44	12	66	29	72
Roma	23	72	14	16	50
Torino	73	40	45	53	12

Notizie di Borsa.

PARIGI 26 aprile

Rend. franc. 3 0/0	72.10	Obblig. ferr. rom.	2.48 -
" " 5 0/0	109.37	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	70.70	Londra vista	25.14 -
Ferr. lom. ven.	146.—	Cambio Italia	10 -
Obblig. ferr. V. E.	220. —	Cons. Ingl.	1
Ferrovie Romane	67.—	Egiziane	947/8

BERLINO 26 aprile

Austriache	408.50	Azioni	339.
Lombarde	110.—	Rendita ital.	—

VENEZIA 27 aprile

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 da L. 78.55 a L. 78.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 " 76.40 " 76.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.20 a L. 22.22
Bancanote austriache " 226.75 " 227.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 — —
" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
" 9.21 "	2.45 pom.	6.05	8.10 pom.
" 9.17 p	8.22 " dir.	9.47 dir.	8.44 " dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta - ore 9.05 ant. / " 2.24 pom. / " 8.15 pom.

per Resiutta - ore 7.20 an. / 3.20 pom / 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Comunicato).

Nel N. 98 di questo giornale è stata fatta menzione di un sussidio elargito dall'amato nostro Re alla Società cooperativa dei falegnami di Udine; e nel successivo N. 99 si sono rese lodi alla Rappresentanza della società stessa con a capo il sig. Luigi Benedetti. Ora potendosi da taluno ritenere che in tale società siansi inscritti tutti i falegnami della Città, i sottoscritti padroni di bottega dichiarano di non appartenervi per nulla affatto.

Udine, 26 aprile 1878.

Lorenzo Bertoni, Tunini Giuseppe, Francesco fu Francesco Zuliani, Luigi Peschiutta, Gabaglio Gio. Batta, Sello Giovanni, Miani Francesco, Andreis Antonio, Mauro Antonio, Tommasoni Pietro, Visentini Vincenzo, Castellani Giovanni, Bonano Luigi, Canciani Pietro e Compagno, Menini Carlo, Giacomo Miss, Giacomo Cremona, Danelon Odorico, Brusconi Antonio, Polonia Giambattista, Lodolo Antonio.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Onorario L. 2100 (duemila e cento). Nessun diritto a compenso dai privati. Residenza nel capoluogo. Istanze a Legge.

Covasso Nuovo li 25 aprile 1878.

IL SINDACO
1 pub. MARCO VENIER.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA*

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l'interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopische dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de'compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da'20 a'2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti*, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

PRIMA FABBRICA NAZIONALE DI

CAFFE ECONOMICO

in Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra sorte di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C.° nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 5

In S. Giorgio di Nogaro

cominciò la stagione di monta con asine e cavalle

UN ASINO STALLONE

di razza delle Marche, d'anni 3 e mezzo, alto metri 1.39, mantello nero, docilissimo. 1

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le p[illegible] di essa e va di fuori dove non va il [illegible]llettino ufficiale. Lo leggono nelle fa[illegible] lie, nei caffè. Adunque chi vuol dar *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorr[illegible] e ad esso.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galcagno di Torino* espone in vendita la semente a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPUZZI*: in *Gemona da LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci